

Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Passiamo all'emendamento Saia 1.20, in relazione al quale è stata avanzata una proposta di riformulazione.

ENZO RAISI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO RAISI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo chiesto una riformulazione dell'emendamento nel senso di eliminare le parole « dipendenti funzionalmente dal capo missione all'estero ». Se viene accettata questa riformulazione, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*. Signor Presidente, nella convenzione, cui facevo riferimento prima, tra il Ministero degli affari esteri, il Ministero delle attività produttive e l'ICE, che di fatto ha già dato avvio alla realizzazione degli sportelli Italia, è utilizzata la formula « dipendenti funzionalmente dal capo missione all'estero ». La formula « coordinati » proposta dalla Commissione sarebbe diversa. È ovvio che, comunque, la legge prescrive che qualunque persona venga inserita nello *status* diplomatico dipenda e sia coordinata dal capo di missione. L'eventuale soppressione delle parole

« sono indicate » non toglie nulla alla convenzione già sottoscritta e che sarà disciplinata mediante regolamento.

Dunque, il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Saia 1.20, nel testo riformulato.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento accettano la riformulazione proposta dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 1.20, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	93
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	330
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Saia 1.21, Benvenuto 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 e Lulli 1.22 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 1.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	440
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i>	..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i>	..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no</i>	..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	441
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i>	..	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i>	..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 1.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	380
<i>Hanno votato no</i>	..	44).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito a votare.

Prendo atto altresì che i presentatori degli emendamenti Lulli 1.23 e Nieddu 1.24, degli identici emendamenti Verneti 1.25 e Lulli 1.26 e degli emendamenti Polledri 1.10 e Lulli 1.27 e 1.28 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Verneti 1.25 e Lulli 1.26, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polledri 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	363
<i>Astenuti</i>	74
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	137
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 439
Votanti 437
Astenuiti 2
Maggioranza 219
Hanno votato sì 199
Hanno votato no .. 238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 439
Votanti 433
Astenuiti 6
Maggioranza 217
Hanno votato sì 417
Hanno votato no .. 16).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4360)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 4360 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ENZO RAISI, *Relatore*. Signor Presidente, raccomando l'approvazione degli emendamenti 2.2 e 2.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 411
Votanti 410
Astenuiti 1
Maggioranza 206
Hanno votato sì 404
Hanno votato no .. 6).

Prendo atto che gli onorevoli Perrotta e Santori non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 422
Votanti 421
Astenuiti 1
Maggioranza 211
Hanno votato sì ... 421).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 438
Votanti 352
Astenuiti 86
Maggioranza 177
Hanno votato sì 349
Hanno votato no .. 3).

Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo aggiuntivo 2.02 del Governo; tuttavia, come precedentemente annunziato, procederemo al suo accantonamento. Se non vi sono obiezioni, deve ritenersi accantonato anche l'articolo aggiuntivo Ruggeri 2.01, che verte sulla stessa materia.

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 4360)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite (vedi l'allegato A - A.C. 4360 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ENZO RAISI, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Gambini 3.4, Lulli 3.5, Nieddu 3.6 e 3.7, Lulli 3.8, Benvenuto 3.1 e Lulli 3.9.

La Commissione esprime invece parere favorevole sull'emendamento Zanetta 3.2, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire le parole « a livello locale enti pubblici camerati ed organismi privati associativi » con le parole « a livello locale enti camerati ed organismi associativi pubblici e privati ». Stesso discorso vale per l'emendamento D'Agrò 3.10, sostanzialmente identico all'emendamento Zanetta 3.2.

Infine, la Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Lulli 3.11 e 3.12.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 3.4. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

ANDREA LULLI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA LULLI. Esprimiamo perplessità sull'articolo 3, perché riteniamo che sulla questione della formazione, che peraltro rappresenta un aspetto importante, si debbano evitare pericolose duplicazioni, che potrebbero provocare un disorientamento dell'impresa ed una dispersione delle già esigue risorse pubbliche a disposizione del sistema Italia. Sarebbe quindi auspicabile utilizzare strutture che già operano nel settore e che hanno maturato una significativa esperienza nel campo della formazione, come l'ICE (Istituto per il commercio con l'estero), che considera la formazione in materia di internazionalizzazione delle imprese una delle attività prioritarie per la promozione internazionale delle nostre imprese nazionali.

L'utilizzo di strutture esistenti a forte vocazione formativa, che hanno maturato nel tempo un importante *know-how*, consente di prevedere effetti positivi più immediati, con risultati nel breve termine, mentre la creazione di nuove strutture lascia prevedere tempi tecnici ed istruttori più lunghi, ai quali si aggiunge anche l'esigenza di una promozione dell'attività di *marketing* sul territorio, per ottenere la necessaria visibilità presso le imprese. Tutto ciò potrebbe avere effetti positivi per le imprese, se si utilizzassero in via prioritaria ed esclusiva le strutture formative già esistenti.

Per questo motivo, insisto per la votazione dell'emendamento Gambini 3.4, di cui sono cofirmatario, ribadendo che sulla questione della formazione vorremmo che fosse evitata la creazione di nuove strutture, con una conseguente loro duplicazione, proprio perché pensiamo che sia più giusto specializzare e valorizzare le strutture esistenti, anche avvalendosi dei rapporti con le università, che credo rappresentino l'elemento centrale per la formazione di livello superiore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Gambini 3.4, Lulli 3.5, Nieddu 3.6 e 3.7, Lulli 3.8 e Benvenuto 3.1 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	209

Hanno votato sì

Hanno votato no .. 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213

Hanno votato sì 196
Hanno votato no .. 229).

Passiamo all'emendamento Lulli 3.9.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

ALBERTO NIGRA. Signor Presidente, l'emendamento in esame è relativo alle associazioni di categoria ed all'importante ruolo che esse possono svolgere nel contesto dell'internazionalizzazione delle imprese e quindi dello sportello unico. Infatti, le associazioni di categoria, in quanto rappresentanti delle aziende, possono evidenziare i bisogni formativi delle aziende in tema di internazionalizzazione, che devono trovare un capillare riscontro nella preparazione del personale operante nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese, anche attraverso incontri tecnici e formativi tra i responsabili degli sportelli e le piccole e medie imprese, al fine di incrociare la domanda operativa con l'offerta degli enti formativi preposti.

Un'adeguata e puntuale formazione del personale preposto all'internazionalizzazione, che sia in linea con le necessità delle imprese ed, in particolare, delle piccole e medie imprese (esse rappresentano, com'è noto, oltre il 92 per cento dei nostri esportatori e sono le più bisognose di aiuto durante il processo di apertura verso i mercati internazionali), permette di ottenere un servizio efficace ed un'azione tempestiva. Si tratta di elementi fondamentali per aumentare la competitività delle aziende all'estero, come già ricordato nei precedenti emendamenti e previsto nell'articolo 3 in discussione. Insisto, pertanto, per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 412
Votanti 411
Astenuti 1
Maggioranza 206
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 221).

Passiamo all'emendamento Zanetta 3.2. Onorevole Zanetta, accetta la riformulazione del suo emendamento proposta dal relatore?

VALTER ZANETTA. Sì, signor Presidente accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanetta 3.2, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 421
Votanti 420
Astenuti 1
Maggioranza 211
Hanno votato sì 409
Hanno votato no .. 11).

L'emendamento D'Agrò 3.10 è precluso dall'approvazione dell'emendamento Zanetta 3.2.

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Lulli 3.11 e 3.12 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	429
Votanti	428
Astenuti	1
Maggioranza	215
Hanno votato sì	210
Hanno votato no ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	422
Votanti	419
Astenuti	3
Maggioranza	210
Hanno votato sì	192
Hanno votato no ..	227).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	428
Votanti	269
Astenuti	159
Maggioranza	135
Hanno votato sì	261
Hanno votato no ..	8).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 4360)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 4360 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ENZO RAISI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Saia 4.7 e 4.8. Qualora l'emendamento Saia 4.7 fosse approvato ne deriverebbe l'assorbimento degli emendamenti Zanetta 4.1 e D'Agrò 4.4. La Commissione, infine, invita al ritiro degli emendamenti Zanetta 4.2, D'Agrò 4.5 e Lulli 4.6.

PRESIDENTE. Il Governo?

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 4.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	415
Votanti	413
Astenuti	2
Maggioranza	207
Hanno votato sì	402
Hanno votato no ..	11).

Ricordo che l'emendamento Zanetta 4.1 è precluso mentre, per quanto riguarda l'emendamento D'Agrò 4.4, chiedo all'onorevole D'Agrò se intenda riferire l'emendamento al testo modificato.

LUIGI D'AGRÒ. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, l'emendamento D'Agrò 4.4 deve intendersi riferito al comma 1 dell'articolo 4 nel testo modificato dalla precedente votazione.

Chiedo dunque al relatore di esprimere il parere della Commissione.

ENZO RAISI, *Relatore*. La Commissione formula un invito al ritiro dell'emendamento in esame, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Agrò 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PIERO RUZZANTE. Presidente!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che l'onorevole Mereu non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 4.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	377
<i>Hanno votato no</i> ..	34).

Ricordo che gli emendamenti Zanetta 4.2 e D'Agrò 4.5 sono preclusi.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Lulli 4.6 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	408
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 4360)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 4360 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ENZO RAISI, *Relatore*. La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Gambini 5.11 e Saia 5.6, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Saia 5.5, nonché sugli identici emendamenti Zanetta 5.1 e D'Agrò 5.9.

La Commissione formula altresì un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Lulli 5.10, Zanetta 5.2, D'Agrò 5.12, Zanetta 5.3 e D'Agrò 5.13, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Lulli 5.7.

PRESIDENTE. Il Governo?

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Lulli 5.8.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

ALBERTO NIGRA. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di sostituire l'intero articolo 5 che, com'è noto, disciplina gli accordi di settore con le associazioni di categoria (l'Unioncamere, l'Assocamere estero), di intesa con le regioni di volta in volta interessate al campo di intervento in tema di internazionalizzazione.

Non si comprendono i motivi della necessità di legiferare in questo campo nel quale, da anni, l'attività viene proficuamente posta in essere dagli stessi soggetti che il testo menziona.

Infatti, per la realizzazione degli accordi cui si riferisce l'articolo, viene at-

tualmente utilizzato circa il 60 per cento dei fondi annuali assegnati dalla legge finanziaria per l'attività di promozione all'estero delle produzioni nazionali. La percentuale - com'è noto - viene fissata annualmente da un decreto del Ministero delle attività produttive, contenente le linee di indirizzo per l'attività promozionale cui devono attenersi gli enti nella predisposizione dei piani di intervento a supporto del processo di internazionalizzazione.

L'ICE, a sua volta, predispone e realizza, congiuntamente alle stesse realtà associative regionali menzionate dall'articolo 4, i progetti nei quali si sostanziano i predetti accordi, garantendo il complesso coordinamento a livello nazionale delle attività di promozione, per evitare duplicazioni ed inefficienze nell'uso delle risorse pubbliche in presenza di più soggetti autonomi.

L'articolo in questione, quindi, è comunque uno dei più confusi del provvedimento che, invece, a nostro giudizio, prevede in molte parti aspetti positivi. Ne scaturisce infatti la negazione del ruolo che ormai svolgono le regioni e i distretti industriali nell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane.

A titolo di esempio, il 4 marzo scorso la regione Toscana e quella di Mosca hanno avuto un incontro, nel quale i russi si sono dimostrati interessati all'esperienza dei distretti industriali italiani, mentre è ancora in corso un progetto complesso di riconversione delle aziende di Stato risalenti all'epoca socialista. Da quell'incontro dovrebbero scaturire dei protocolli d'intesa. Tale esempio potrebbe essere applicabile anche a molte realtà nell'ambito dell'impianto dell'articolo 5, così come riscritto dal nostro emendamento.

Pertanto, invitiamo il Governo a rivedere in senso favorevole il parere espresso sull'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V

Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 186
Hanno votato no .. 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 5.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 412
Votanti 411
Astenuti 1
Maggioranza 206
Hanno votato sì 396
Hanno votato no .. 15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 403
Votanti 396
Astenuti 7
Maggioranza 199
Hanno votato sì 185
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 402
Votanti 398
Astenuti 4
Maggioranza 200
Hanno votato sì 182
Hanno votato no .. 216).

Prendo atto che l'onorevole D'Agrò non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanetta 5.1 e D'Agrò 5.9, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 415
Votanti 414
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì 394
Hanno votato no .. 20).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 419
Votanti 418
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanetta 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	413
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i>	..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Agrò 5.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i>	..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanetta 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i>	..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Agrò 5.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i>	..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 5.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	413
<i>Hanno votato no</i>	..	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	247
<i>Astenuti</i>	172
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì</i>	235
<i>Hanno votato no</i>	..	12).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Molinari 5.01.

Chiedo al relatore di esprimere il parere.

ENZO RAISI, *Relatore*. Signor Presidente, invito l'onorevole Molinari a ritirare tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

ANDREA LULLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA LULLI. Signor Presidente, vorrei soltanto aggiungere la mia firma all'articolo aggiuntivo in esame, che coglie un aspetto importante relativo alla politica di internazionalizzazione, in particolare per quanto riguarda il Meridione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, vorrei che i colleghi avessero un po' di pazienza e prestassero attenzione a questo articolo aggiuntivo. Vogliamo ancora una volta sottolineare come nella politica economica nazionale il tema del Mezzogiorno non sia avulso dal nostro sistema economico, di cui anzi è la leva che ci permetterà di risolvere gli squilibri territoriali e settoriali.

A nostro giudizio, il ruolo del Mezzogiorno diventa strategico, anche per quanto riguarda il commercio con l'estero. Ecco perché chiedo l'attenzione del Governo affinché l'articolo aggiuntivo in esame possa essere approvato. Sono infatti convinto che il nostro sistema produttivo non possa fare a meno né del Mezzogiorno d'Italia né dei « mezzogiorni » dei paesi meno fortunati del nostro. Invito pertanto l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole.

ENZO RAISI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO RAISI, *Relatore*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per spiegare il motivo della contrarietà all'articolo aggiuntivo in esame. Non esiste, infatti, un'internazionalizzazione per il Sud e un'internazionalizzazione per il Nord: esiste un sistema paese che con questa normativa unisce sinergie e forze, promuovendo un marchio importante quale il *made in Italy*. L'articolo aggiuntivo in esame va, invece, in senso contrario rispetto allo spirito della legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molinari 5.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	384
Votanti	380
Astenuti	4
Maggioranza	191
Hanno votato sì	169
Hanno votato no ..	211).

Prendo atto che l'onorevole Giovanni Bianchi non è riuscito votare, mentre intendeva esprimere voto favorevole.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 15.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta

immediata, alle quali risponderanno il ministro della salute, il ministro per i rapporti con il Parlamento e il ministro del lavoro e delle politiche sociali.

(Misure a tutela degli anziani ultrasessantacinquenni – n. 3-03539)

PRESIDENTE. L'onorevole Bindi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03539 (vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 1).

ROSY BINDI. Signor ministro, questa è l'intervista che lei ha rilasciato il 22 agosto dello scorso anno, mentre in Italia stavano morendo ottomila anziani in più dell'anno precedente. Lei affermava: « Abbiamo l'obbligo di intervenire in tempo. Il nuovo sistema partirà in inverno ». La sua ordinanza – che non contiene un sistema ma solo misure minimali – è del 18 giugno di quest'anno.

Nella stessa intervista affermava: « Non possiamo aspettare la telefonata del vecchietto che sta male, perché non arriverà mai. Bisogna rovesciare la logica ». Ed infatti quest'anno ha istituito un numero verde.

Signor ministro, ci vuol dire, a parte il consiglio di portare gli anziani nei supermercati, quali sono le misure che il Governo ha adottato per l'emergenza anziani nel nostro paese ?

PRESIDENTE. Il ministro della salute, professor Sirchia, ha facoltà di rispondere.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*. A seguito delle ondate di calore registrate in Italia nell'estate 2003, il Ministero della salute ha attivato dal settembre 2003, con la collaborazione dell'Istituto superiore di sanità e di altri esperti, un piano d'azione per affrontare il problema e limitare per quanto possibile il danno per un presumibile ripetersi del fenomeno nelle estati successive.

Nel piano in questione è stato innanzitutto stimato il numero delle morti aggiuntive verificatesi in Italia e delle fasce

di popolazione maggiormente colpite. La stima, effettuata con la collaborazione dei comuni, è risultata di oltre 7 mila morti aggiuntive, primariamente riferite alla categoria dei cosiddetti « anziani fragili », ossia quelle persone di età molto avanzata che presentano una o più patologie croniche invalidanti e che vivono sole e in condizioni socioeconomiche disagiate. Sono particolarmente le persone che vivono nelle grandi città che subiscono il danno maggiore, in quanto nelle grandi città le reti amicali e familiari sono più rade e si determina la cosiddetta « isola di calore », che riconosce nella scarsità del verde pubblico e nell'alta concentrazione abitativa le cause principali.

A seguito di questa prima azione, il ministero ha approntato, tramite la direzione generale della prevenzione, una sperimentazione in quattro grandi città (le più colpite dal fenomeno) che si basa su esperienze già precedentemente acquisite, sia all'estero che in Italia, e che vede come fondamentale per ridurre il danno un meccanismo di vigilanza attiva sulle persone più fragili, intesa come azione di operatori sociali che sistematicamente rilevano le condizioni di vita e di salute degli anziani fragili per riportarle a chi di dovere e ottenere i servizi relativi. Questa esperienza è stata con successo sperimentata a Milano, dove oggi operano in 50 postazioni i cosiddetti « custodi sociali », che replicano in parte la figura del *buddy*, l'amico di quartiere, sperimentata negli Stati Uniti, che prima di noi hanno dovuto affrontare il problema della ondate di calore.

La letteratura internazionale sull'argomento peraltro è concorde nel ritenere che proprio la sperimentazione, adattata a realtà locali fra loro molto diverse, sia l'elemento fondamentale che le istituzioni devono realizzare, così da valutare quali siano le pratiche migliori e trasferirle in modo da ottenere risultati efficaci.

In aggiunta a questa sperimentazione, finanziata con due milioni di euro, la direzione della prevenzione del Ministero della salute ha stilato le linee guida, che riprendono le raccomandazioni interna-

zionali — sono disponibili sul sito del Ministero —, ed è stato potenziato il *call center* al numero di pubblica utilità 1500 per tutta l'Italia.

Contemporaneamente, la Protezione civile ha realizzato un sistema di allerta rapido delle condizioni meteorologiche, come raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità, che con l'anticipo di almeno due giorni mette in grado le istituzioni competenti di attivarsi per effettuare provvedimenti di emergenza, quale il trasferimento degli anziani in luoghi climatizzati nelle ore più calde della giornata, il sostegno degli anziani a domicilio, e così via. Tutti i luoghi climatizzati possono essere validi e l'uso dei centri commerciali è un'esperienza sperimentata con successo negli Stati Uniti.

Infine, il ministro ha emesso una ordinanza indirizzata alle istituzioni locali e regionali, redatta in accordo con il Garante per la privacy e stimolata dalla richiesta di molti comuni circa la legittimità dell'acquisizione dei dati personali degli anziani, che le richiama alle loro responsabilità e che suggerisce che i passi da compiere sono l'identificazione delle persone a rischio e della loro abitazione, così da poterle assistere al bisogno, o presso il domicilio o trasferendoli, se del caso, in luoghi di assistenza più appropriati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, faccio appello al rispetto dei tempi, considerata la dinamica del *question time*.

L'onorevole Bindi ha facoltà di replicare.

ROSY BINDI. Signor Presidente, credo che chi ha ascoltato le parole del ministro abbia capito che ci troviamo di fronte a misure minimali e ad una politica di annunci. Non siamo certamente di fronte ad una politica in grado di governare un problema complesso, una vera e propria emergenza, un problema serio nella vita del nostro paese e di tutte le società.

Il problema non è il caldo, ma è quello degli anziani. Il problema è quello dell'invecchiamento della popolazione, dei non

autosufficienti, di una mancanza di politica strutturale che lo affronti seriamente.

Noi vorremmo che il Governo si convincesse che vi è una strada sola, la strada dell'istituzione di un Fondo per la non autosufficienza, che noi abbiamo proposto, e rispetto al quale, del resto, lo stesso ministro lo scorso anno ebbe a dire che sono necessarie misure serie, che si deve ricorrere ad una tassa di scopo perché vi siano finanziamenti adeguati per rafforzare il Fondo sanitario nazionale, al fine di mettere le regioni e gli enti locali nelle condizioni, non di avere qualche custode, non di poter far fare una telefonata ad un anziano, non di trasportare gli anziani nei centri commerciali, ma di effettuare trasferimenti adeguati di denaro alle famiglie, di realizzare reti di servizi e di superare lo stato di solitudine nel quale gli anziani e le famiglie si trovano, solitudine che porta alla privatizzazione delle risposte e, quindi, ad un onere economico per le famiglie ormai non più sostenibile.

Sappiamo, peraltro, non solo che queste misure non sono contemplate nel prossimo documento di programmazione economico-finanziaria, ma che è in arrivo una manovra che, oltre al caro tariffe e al caro casa, all'abbassamento della qualità del Servizio sanitario nazionale, al caro dei servizi sociali degli enti locali, produrrà ulteriori disagi alle famiglie e al nostro sistema di sicurezza sociale (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

(Percorso seguito per l'emanazione delle linee guida recanti le indicazioni delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita — n. 3-03540)

PRESIDENTE. L'onorevole Zanotti ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03540 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2*).

KATIA ZANOTTI. Signor Presidente, signor ministro, stiamo attentamente vigilando sull'applicazione della legge n. 40

del 2004 sulla fecondazione assistita, legge che abbiamo giudicato sbagliata, ingiusta, inutilmente crudele ed illiberale.

Signor ministro Sirchia, le chiediamo che cosa sta succedendo a proposito della emanazione delle linee guida, che dovevano uscire — ricordo — entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

Come è noto, la loro definizione è molto attesa dalle donne e dalle coppie, perché è l'unica possibilità, e forse l'unica speranza, per porre alcuni correttivi alle ingiustizie e agli errori di questa legge. Ne cito solo due: la revoca del consenso; l'obbligo all'impianto dei tre embrioni.

Abbiamo letto, signor ministro, dell'istituzione di una prima commissione in seno al Ministero della salute e di una seconda commissione in seno al Consiglio superiore di sanità, la quale dovrà esprimere il parere su quanto elaborato dalla prima.

Vorrei capire la procedura che si intende seguire; con riferimento all'assenza di trasparenza e persino alla gestione quasi privatistica di questo percorso.

PRESIDENTE. Il ministro della salute, professor Sirchia, ha facoltà di rispondere.

GIROLAMO SIRCHIA, Ministro della salute. Signor Presidente, con riferimento all'interrogazione in esame è necessario precisare che, al fine di dare attuazione all'articolo 7 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, il Ministero della salute ha formalmente istituito con proprio decreto, in data 4 marzo 2004, una commissione di esperti che, avvalendosi dell'apporto tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità, potesse elaborare una proposta di linee guida sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

Al termine dei lavori, la commissione ha formalizzato la relativa proposta, che è stata inoltrata al Consiglio superiore di sanità per il prescritto esame.

Al riguardo, non corrisponde alla realtà il fatto, citato dall'interrogante, dell'istituzione di un'ulteriore commissione di valutazione all'interno del Consiglio superiore di sanità.

Bisogna ricordare che il decreto ministeriale 6 agosto 2003, n. 342, relativo al

regolamento concernente la composizione e l'ordinamento del Consiglio superiore di sanità, ne prevede l'articolazione in cinque sezioni. La proposta di linee guida in esame è stata assegnata alla sezione seconda, che ha ritenuto necessario, per una valutazione più approfondita, il coinvolgimento di altri componenti del Consiglio con competenze specifiche. Dopo un esame preliminare, la formulazione del parere è stata programmata per la seduta del 14 luglio prossimo venturo.

Per quanto riguarda il presunto ritardo nell'emanazione delle linee guida, si precisa che il termine fissato dall'articolo 7 della legge n. 40 del 2004 non è perentorio, ma ha natura ordinatoria. La mancata osservanza del termine suddetto appare giustificata dalla complessità della materia trattata e dalla molteplicità dei soggetti istituzionali coinvolti.

Si comunica, pertanto, che l'emanazione delle linee guida avverrà successivamente alla citata seduta della sezione seconda e, quindi, entro questo mese.

PRESIDENTE. L'onorevole Zanotti ha facoltà di replicare.

KATIA ZANOTTI. Signor ministro, avevamo inutilmente cercato l'atto di formalizzazione relativo alla prima commissione; ora, lei ci ha informati che essa è stata istituita con un decreto del 4 marzo.

Per quanto riguarda l'altra commissione, avevamo ottenuto la relativa informazione nell'ambito dello stesso Consiglio superiore di sanità. Negando la corrispondenza con la realtà di tale informazione, lei ha affermato che non esiste un piccolo gruppo di lavoro, una piccola commissione. Ci fa piacere apprenderlo.

Tuttavia, restano fermi i giudizi da noi espressi sulla legge n. 40 del 2004 e sul percorso che riguarda l'elaborazione delle linee guida: che si tratti di una legge sbagliata è confermato dal numero più consistente di coppie che si stanno recando all'estero, dall'ordinanza di un giudice di Catania che ha vietato la diagnosi preimpianto ad una donna portatrice di malattia genetica (a questo riguardo, ri-